ETIFOR
valuing nature

www.etifor.com

Report di monitoraggio delle opinioni dei residenti

ApT Val di Sole

2026

Università degli Studi di Padova

Etifor è uno spin-off dell'Università di Padova

Certified B Corporation

Sommario

Metodologia **3**
1. Profilo dei rispondenti **4**
2. Percezione degli impatti del turismo **8**
3. Commenti liberi **29**
4. Conclusioni **35**

Metodologia

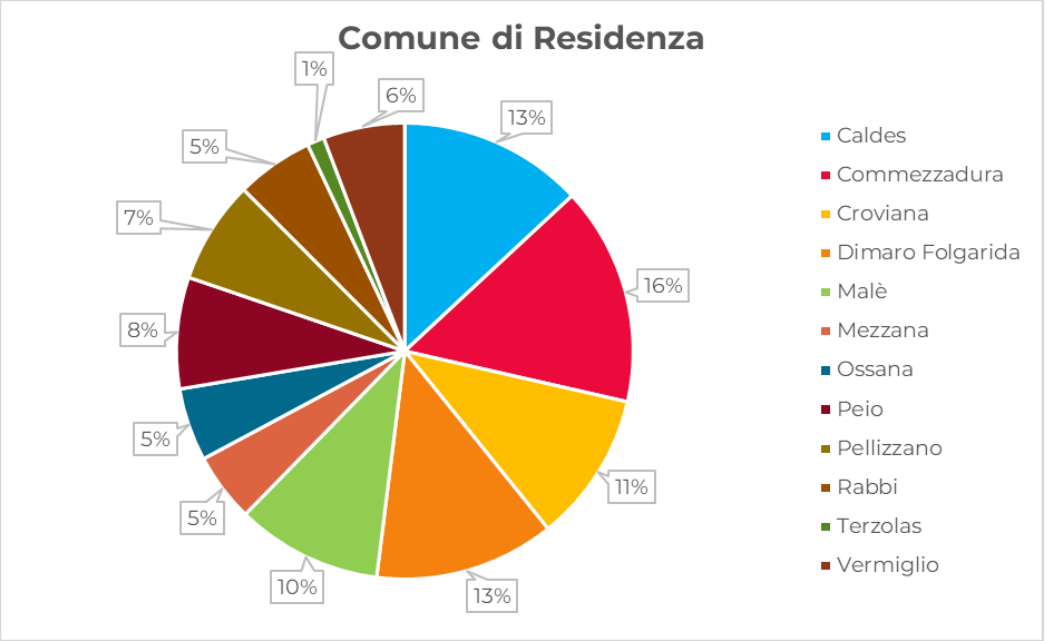
La consultazione dei residenti è stata condotta da febbraio ad aprile 2026, utilizzando i canali digitali dell'APT e dei Comuni coinvolti. Per aumentare la partecipazione, sono stati posizionati in punti strategici (come supermercati e bar) locandine con QR code per accedere al questionario. Complessivamente, sono stati raccolti e analizzati **329 questionari.**

Il presente questionario non ha finalità di indagine statistica, pertanto i risultati qui riportati devono essere considerati parziali rispetto all'intera popolazione di riferimento. I dati raccolti sono comunque utili al fine di comprendere la percezione dei residenti rispetto agli impatti del turismo e ottenere indicazioni per una gestione turistica sostenibile.

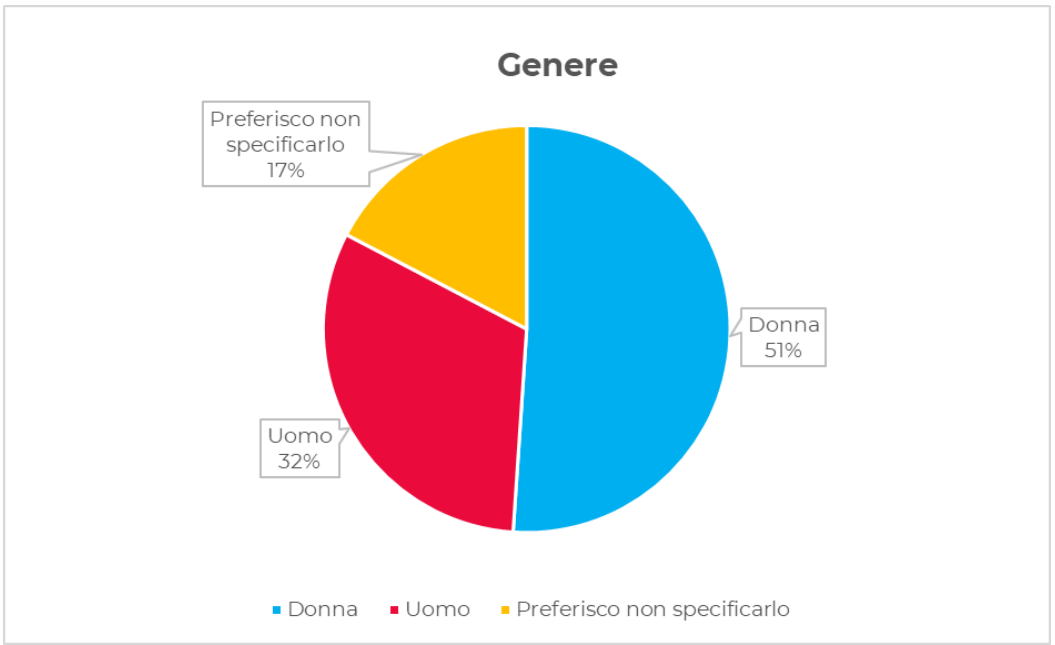
Per valutare il grado di accordo o disaccordo e di soddisfazione o insoddisfazione rispetto ai vari temi, ove non specificato diversamente, è stata utilizzata una scala di Likert con le seguenti opzioni: da 1 a 4, dove 1 indica per niente d'accordo e 4 totalmente d'accordo 5 non specificato/non sa.

1. Profilo dei rispondenti

Il profilo viene analizzato rispetto al genere, all'età, al livello di istruzione, al comune di residenza, all'occupazione e alla conoscenza delle pratiche sostenibili intraprese dalla destinazione.

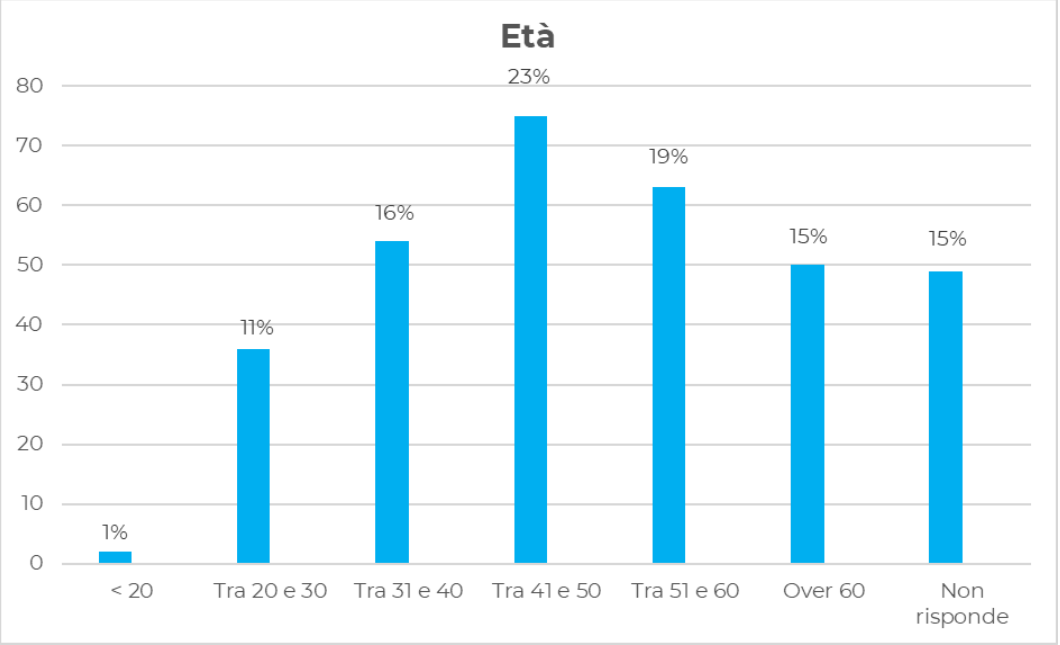


La consultazione ha visto la partecipazione attiva di 329 residenti della Val di Sole, distribuiti in modo omogeneo tra i vari nuclei comunali, con una presenza particolarmente marcata nei territori di Commezzadura, Caldes e Dimaro Folgarida.

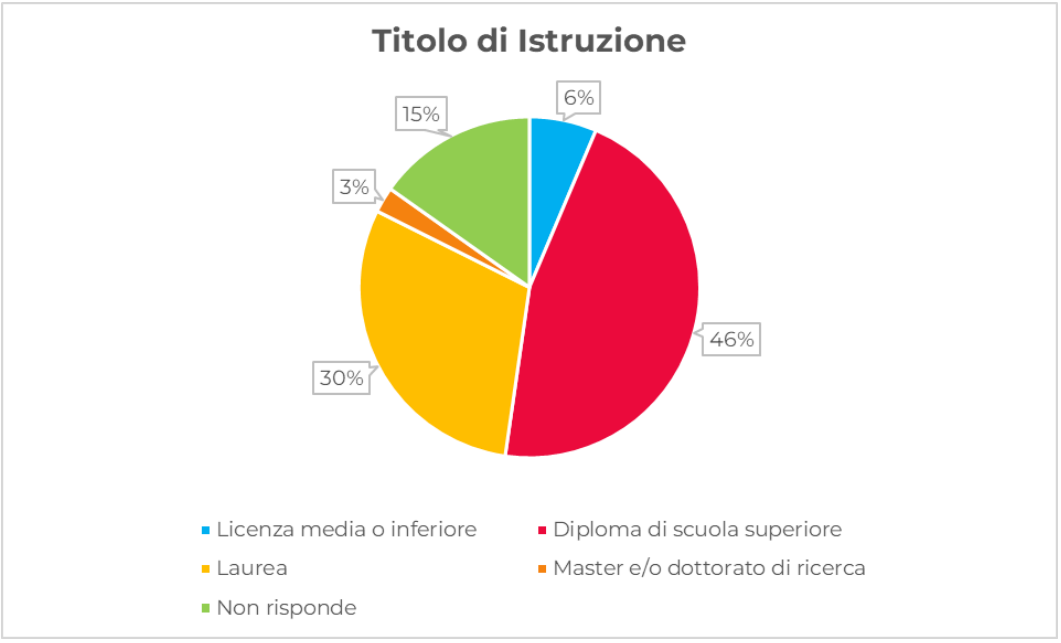


Università degli Studi di Padova
Etifor è uno spin-off dell'Università di Padova

Dal punto di vista demografico, il campione accoglie una componente prevalentemente femminile, pari al 51% del totale, a fronte di un 32% di rispondenti di sesso maschile e di un 17% che ha preferito non esplicitare il proprio genere .

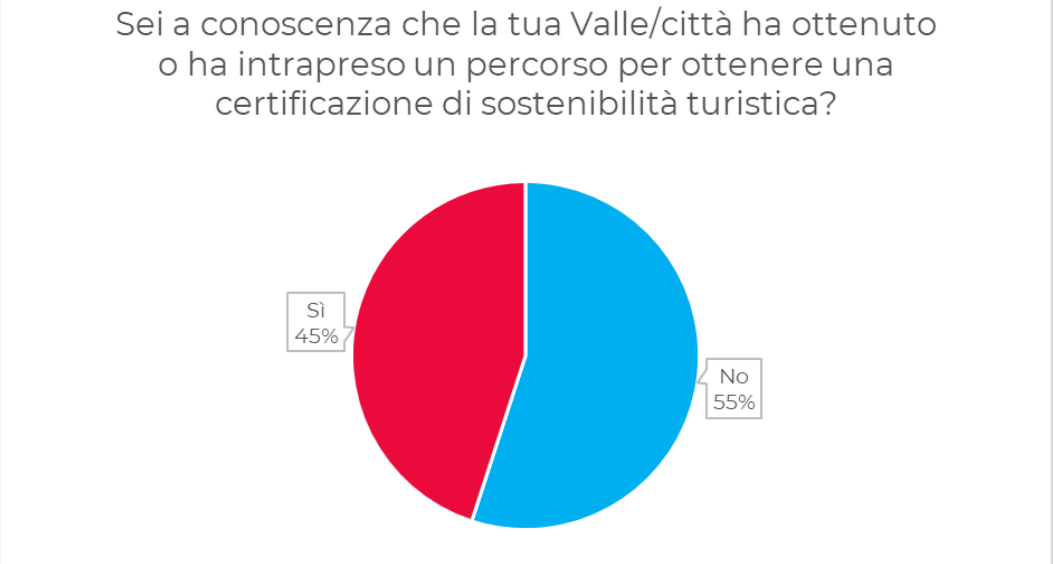


L'analisi delle fasce d'età evidenzia una maturità diffusa tra i partecipanti, guidata dal segmento compreso tra i 41 e i 50 anni che rappresenta il 23% dei rispondenti, seguito strettamente dalla fascia tra i 51 e i 60 anni con il 19%.



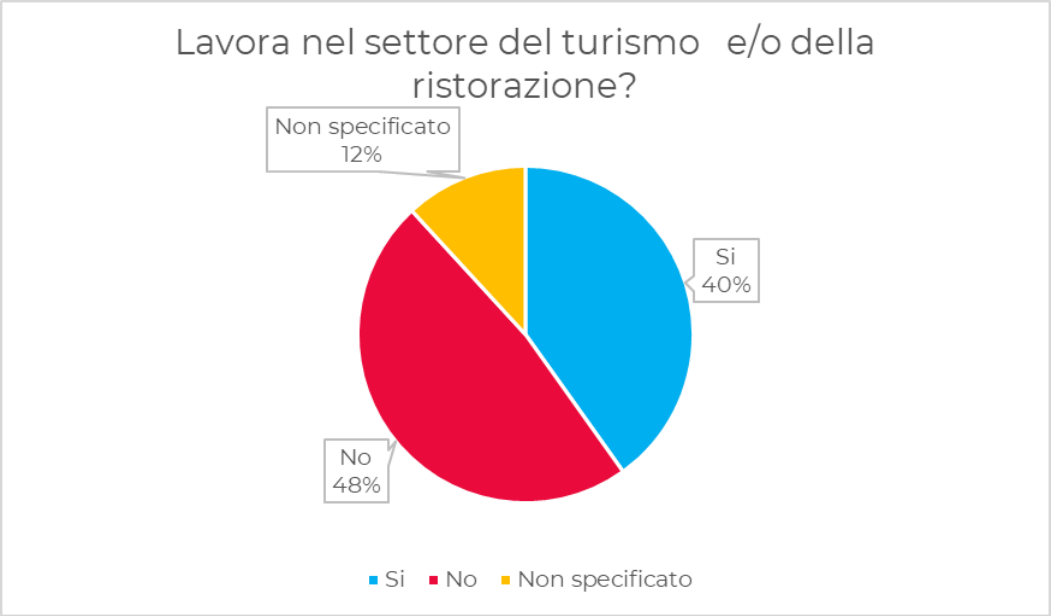
Università degli Studi di Padova
Etifor è uno spin-off dell'Università di Padova

Per quanto riguarda il livello di istruzione, la comunità dei rispondenti si distingue per una scolarizzazione complessivamente medio-alta : quasi la metà del campione (46%) è in possesso di un diploma di scuola superiore e ben il 30% ha conseguito un titolo di laurea. La parte restante della popolazione solandra si suddivide tra chi ha completato la licenza media o un titolo inferiore (6%) e chi ha concluso un percorso di specializzazione avanzata come un master o un dottorato di ricerca (3%) ; chiude il quadro un 15% di partecipanti che ha preferito non specificare il proprio percorso di studi.



C'è un divario informativo nella comunità riguardo al percorso di certificazione: il 55% dei residenti non sa che la valle ha avviato il percorso, mentre il 45% ne è a conoscenza .

Università degli Studi di Padova
Etifor è uno spin-off dell'Università di Padova



Al fine di contestualizzare al meglio le opinioni espresse dalla comunità, l'indagine ha analizzato il livello di coinvolgimento lavorativo dei rispondenti all'interno della filiera turistica e ristorativa. I risultati mostrano un campione fortemente rappresentativo di entrambe le anime della valle: il 40% degli intervistati dichiara infatti di lavorare direttamente nel settore del turismo e/o della ristorazione, confermando la forte vocazione ricettiva del territorio e l'alto tasso di dipendenza economica delle famiglie da questo comparto. Di contro, la quota relativa più consistente, pari al 48%, è composta da cittadini che non operano all'interno della filiera, offrendo così il punto di vista di chi sperimenta il fenomeno turistico principalmente sotto il profilo della vivibilità urbana e sociale. Il restante 12% dei partecipanti ha scelto di non specificare la propria occupazione. Questa composizione equilibrata assicura l'oggettività dell'indagine, bilanciando le istanze di chi trae un reddito diretto dal turismo con quelle dei residenti non addetti ai lavori.

Università degli Studi di Padova
Etifor è uno spin-off dell'Università di Padova

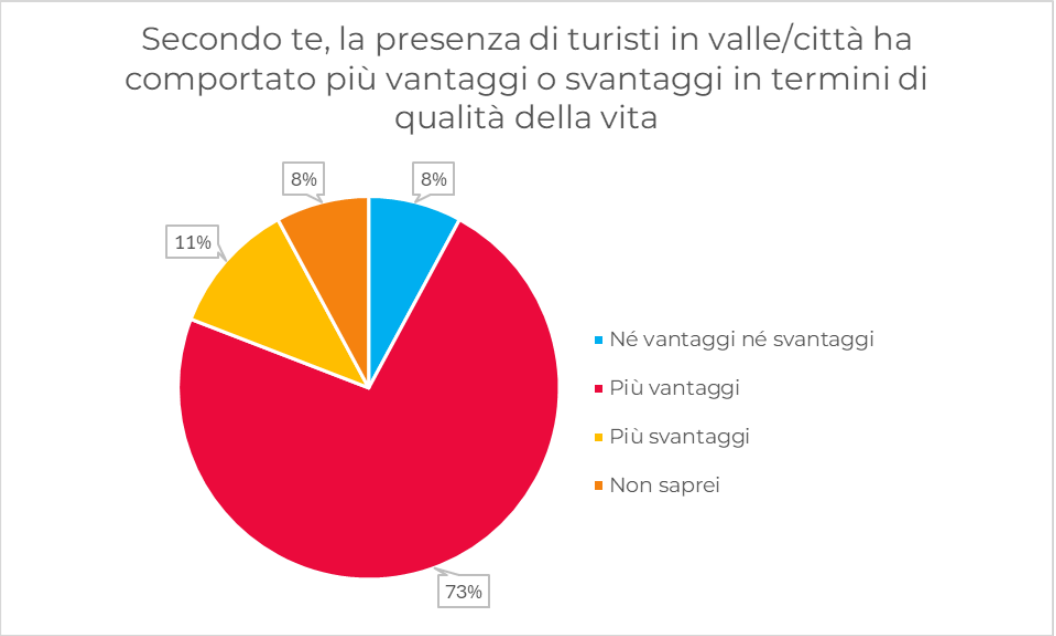


Entrando nel dettaglio dei diversi comparti in cui opera la quota di rispondenti impiegata nel turismo, emerge chiaramente la centralità delle strutture ricettive. Su un totale di 176 operatori che lavorano nel turismo hanno specificato il proprio ambito, ben 71 dichiarano di lavorare nel settore ricettivo (pari a circa il 40% del sotto-campione). A seguire, i servizi turistici assorbono 35 addetti, mentre il mondo della somministrazione si attesta a 38 operatori complessivi, equamente divisi tra ristorazione pura (19) e la categoria bar o ristoranti (19). Trovano spazio nella rilevazione anche il comparto del commercio e la voce "altro", ciascuno con 14 preferenze, mentre i servizi culturali chiudono la ripartizione con 4 addetti.

2. Percezione del fenomeno turistico

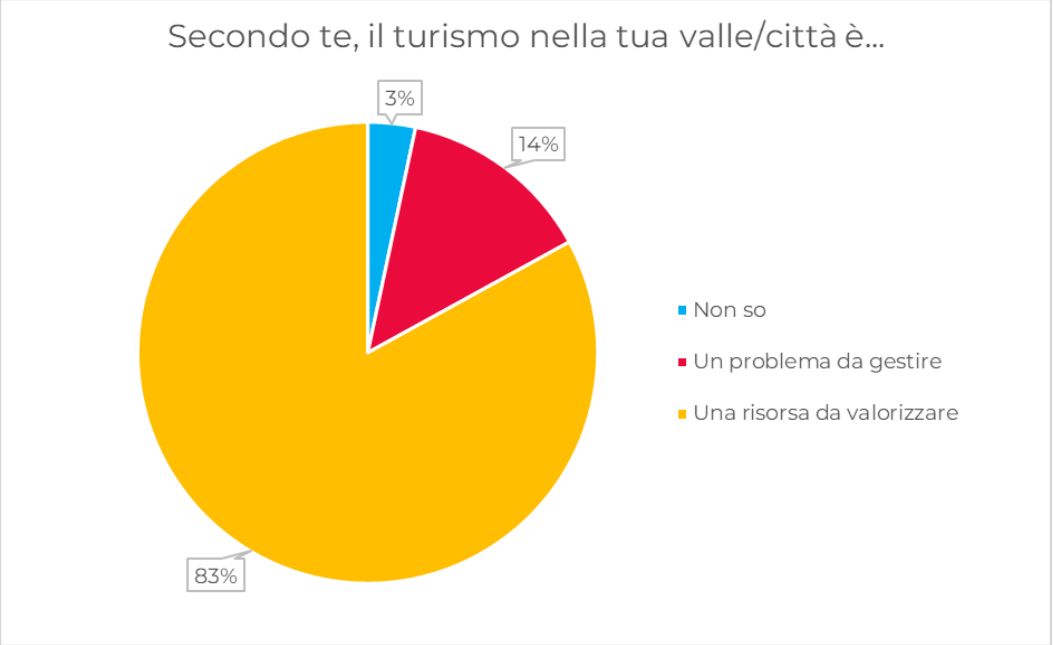
Questa sezione analizza le opinioni dei rispondenti sulla gestione turistica della destinazione. Vengono esaminati diversi aspetti come l'impatto sull'economia locale, la percezione di sicurezza e pulizia, la tutela dell'ambiente e dei beni culturali, l'accessibilità e il livello di soddisfazione generale verso il turismo.

Università degli Studi di Padova
Etifor è uno spin-off dell'Università di Padova



Riguardo all'impatto del turismo sulla qualità della vita, i residenti esprimono un parere nettamente positivo: il 73% dei rispondenti ritiene infatti che la presenza dei turisti porti più vantaggi che svantaggi alla comunità locale. Al contrario, solo l'11% avverte una prevalenza di svantaggi, mentre le percentuali rimanenti si dividono equamente tra chi non percepisce alcuna differenza (8%) e chi non sa esprimere un giudizio (8%). Nel complesso, questi dati confermano un forte e diffuso consenso sociale verso il fenomeno turistico in valle.

Università degli Studi di Padova
Etifor è uno spin-off dell'Università di Padova

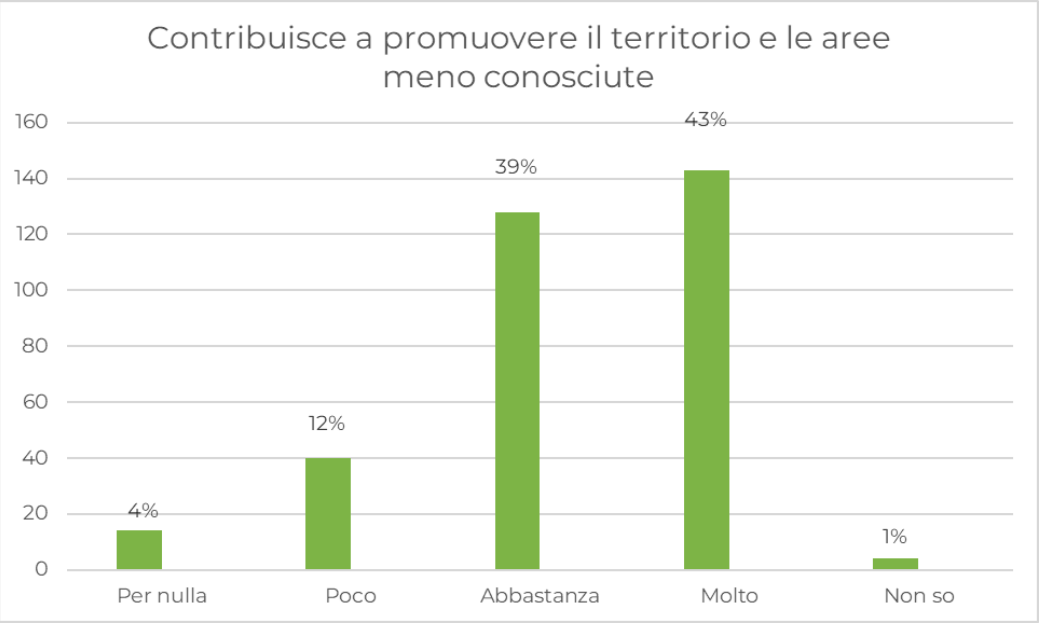


Per quanto riguarda la considerazione generale del fenomeno turistico, i residenti esprimono una visione fortemente positiva e orientata allo sviluppo: l'83% degli intervistati ritiene infatti che il turismo sia una risorsa da valorizzare per il territorio. Al contrario, il 14% del campione adotta una posizione più critica, identificando l'attività turistica come un problema da gestire, mentre il restante 3% dichiara di non saper esprimere un giudizio in merito. Nel complesso, le risposte confermano che il settore gode di una larghissima base di consenso e fiducia da parte della comunità locale.

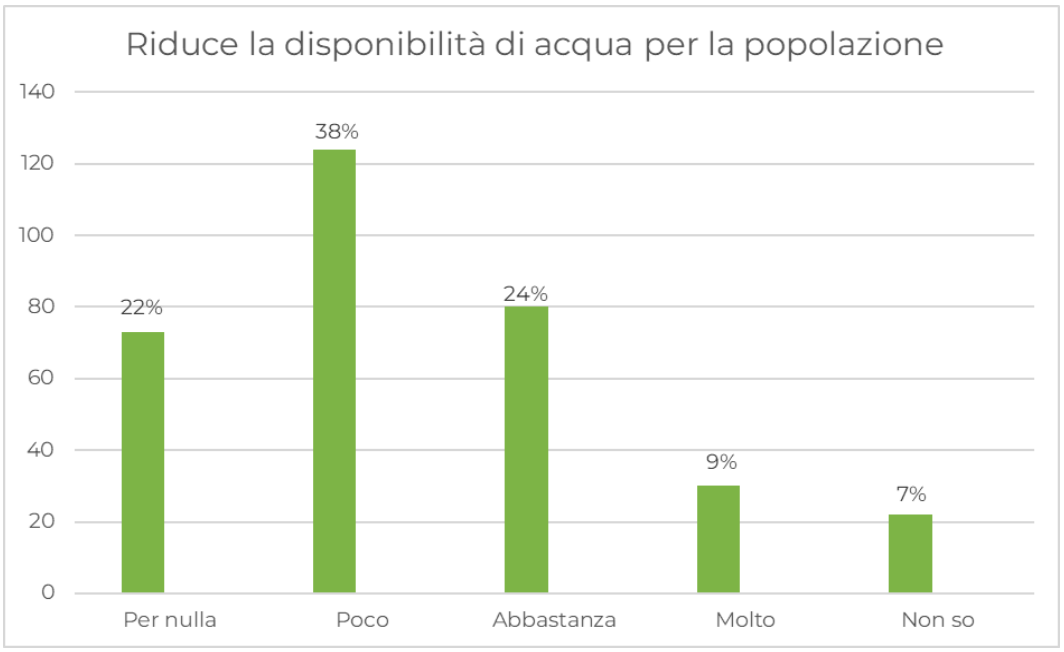
ASPETTI AMBIENTALI

Questa sezione si focalizza sulla percezione dei residenti circa l'impatto del fenomeno turistico sull'ambiente e sul paesaggio della Val di Sole. L'analisi esamina specificamente la valutazione della comunità riguardo alla gestione delle risorse naturali (come l'acqua), l'efficienza dei servizi di nettezza urbana e della raccolta differenziata in presenza di flussi turistici, l'impatto sulla viabilità e l'affollamento dovuto al traffico, e, infine, il contributo del turismo alla promozione e alla valorizzazione sostenibile dell'intero territorio.

Università degli Studi di Padova
Etifor è uno spin-off dell'Università di Padova

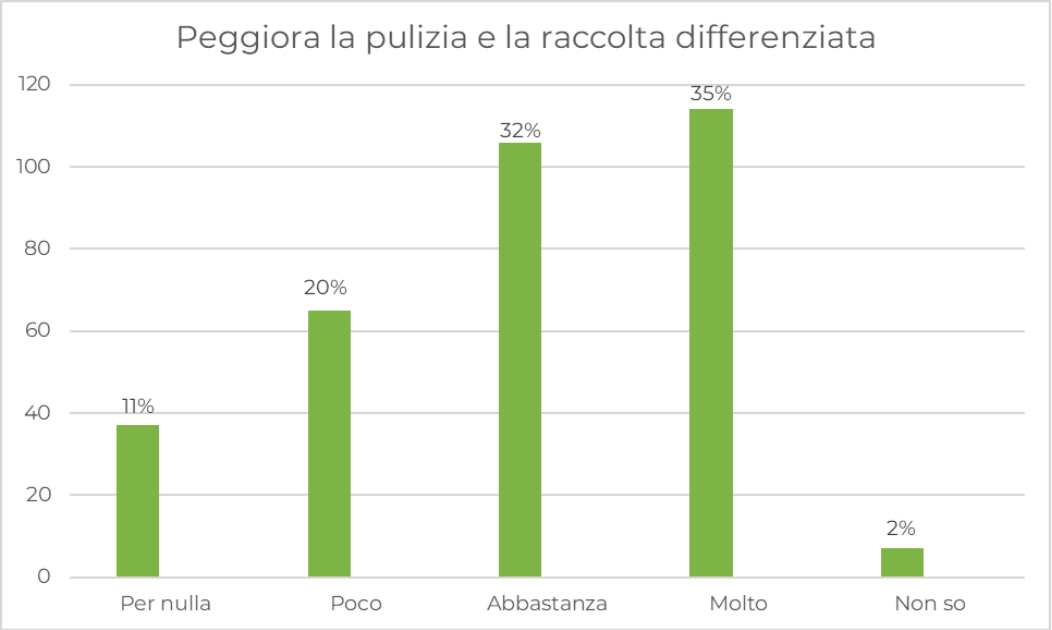


Il contributo del turismo alla promozione delle aree meno conosciute e alla valorizzazione dell'intero territorio è percepito in modo ampiamente positivo dalla comunità. Ben l'82% dei rispondenti si dichiara infatti molto (43%) o abbastanza (39%) d'accordo con questa affermazione. Al contrario, la quota di chi valuta questo impatto come poco (12%) o per nulla (4%) significativo si ferma al 16% complessivo, mentre l'1% dichiara di non saper esprimere un giudizio. I dati confermano quindi che il turismo viene riconosciuto come un canale efficace per distribuire la visibilità su tutta la valle.

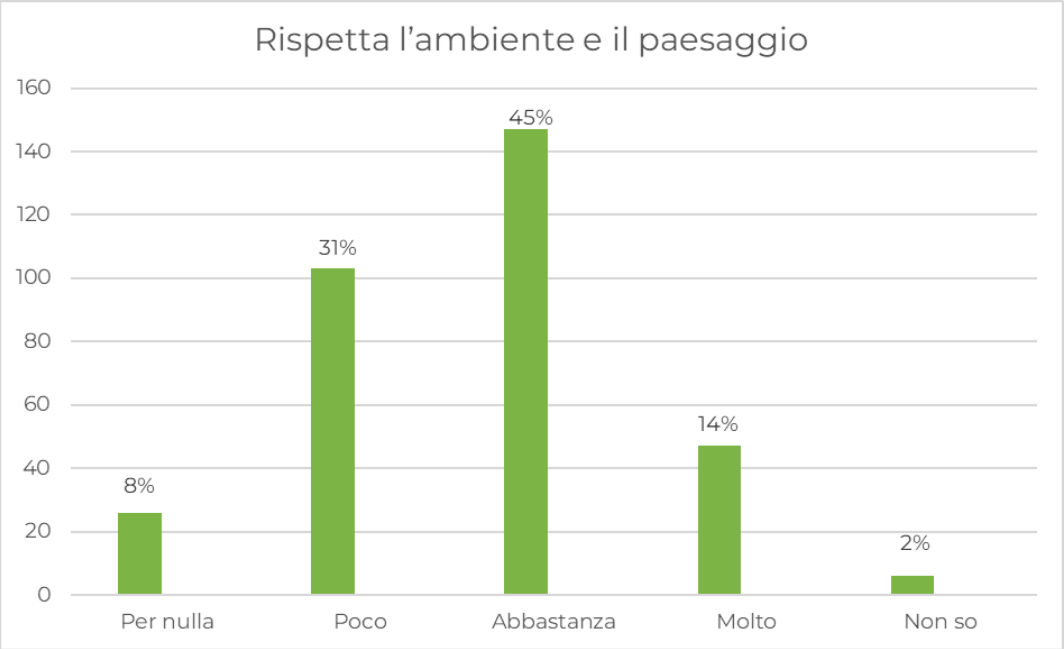


Università degli Studi di Padova
Etifor è uno spin-off dell'Università di Padova

La percezione dell'impatto del turismo sulla disponibilità di acqua per la popolazione locale mostra una comunità prevalentemente rassicurata, sebbene permanga una minoranza attenta al tema. Il 60% dei residenti si dichiara infatti poco (38%) o per nulla (22%) d'accordo con l'idea che il turismo riduca le risorse idriche a disposizione dei cittadini. Di contro, il 33% del campione esprime un parere opposto, ritenendo che l'impatto sia abbastanza (24%) o molto (9%) penalizzante, mentre il restante 7% dichiara di non saper valutare il fenomeno. I dati indicano che, pur essendoci una generale tranquillità, la gestione delle risorse idriche resta un argomento sensibile per un cittadino su tre.

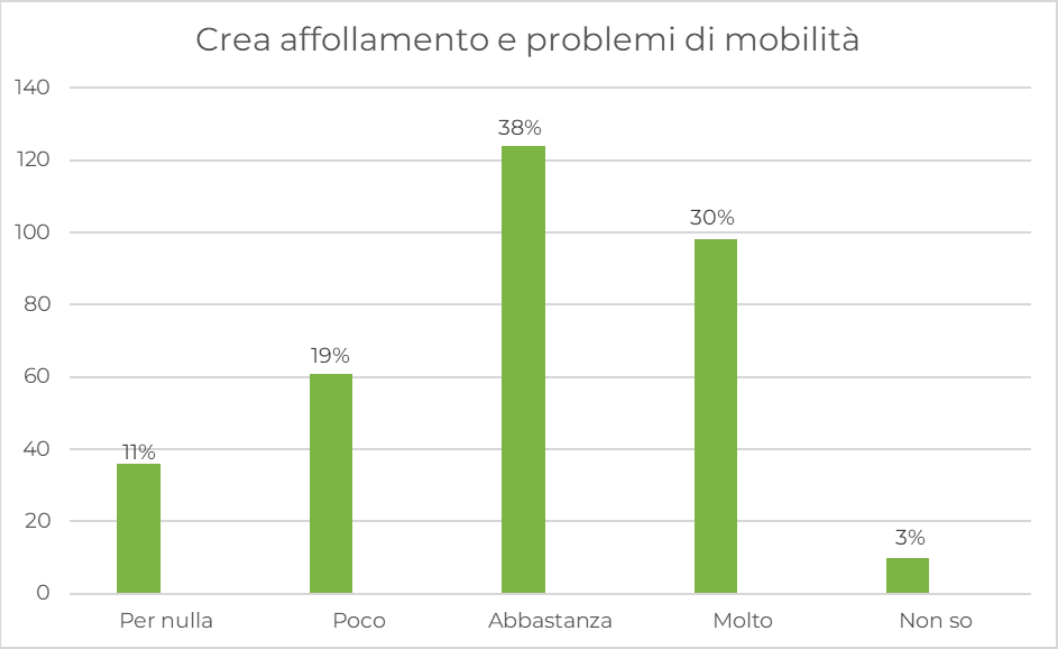


La gestione dei rifiuti durante i flussi turistici rappresentano una chiara criticità per la comunità della valle. Ben il 67% dei residenti concorda infatti sul fatto che il turismo peggiori la pulizia e il corretto funzionamento della raccolta differenziata, con un 35% che si dichiara molto d'accordo e un 32% abbastanza d'accordo. Al contrario, il 31% del campione esprime un parere opposto, ritenendo questo impatto poco (20%) o per nulla (11%) rilevante, mentre il restante 2% dichiara di non saper valutare il fenomeno. I dati evidenziano la necessità di potenziare i servizi di nettezza urbana, soprattutto nei periodi di maggiore affluenza turistica.



La percezione sull'ecocompatibilità del turismo mostra un'opinione pubblica parzialmente divisa, sebbene prevalga un giudizio favorevole. Il 59% dei residenti ritiene infatti che l'attività turistica rispetti l'ambiente e il paesaggio della valle, con il 45% che si dichiara abbastanza d'accordo e il 14% molto d'accordo. Al contrario, un consistente 39% del campione esprime una chiara preoccupazione, giudicando il fenomeno poco (31%) o per nulla (8%) rispettoso del contesto naturale. Il restante 2% dichiara invece di non saper valutare l'impatto, confermando come la tutela del territorio rimanga un tema aperto e molto avvertito dalla comunità.

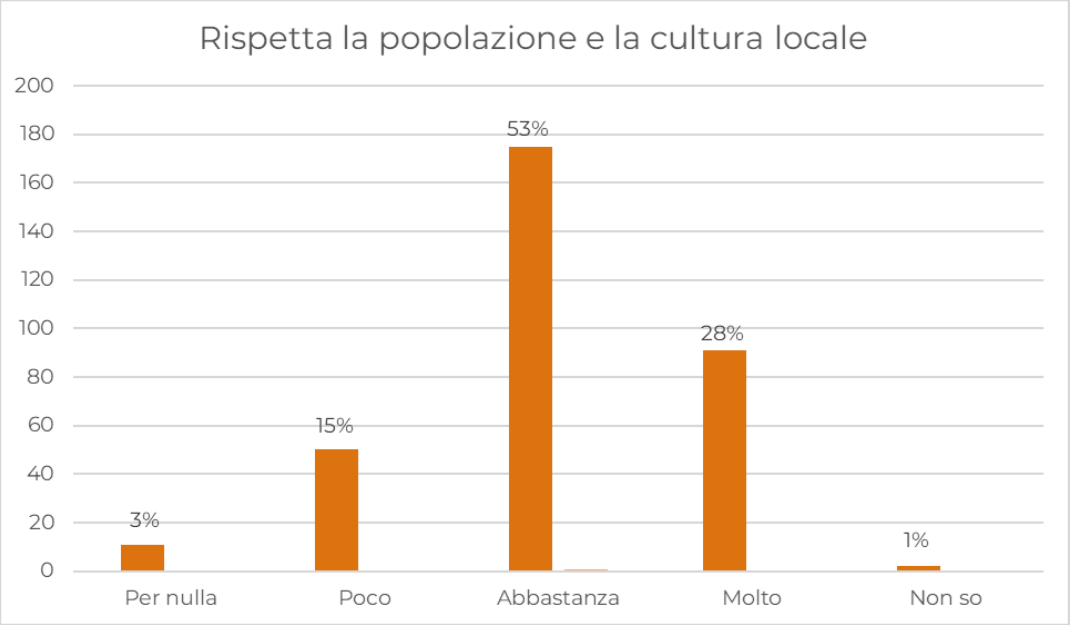
Università degli Studi di Padova
Etifor è uno spin-off dell'Università di Padova



La gestione della viabilità e dei flussi di traffico rappresenta uno dei nodi più critici ed evidenti per la popolazione locale. Ben il 68% dei residenti dichiara infatti che la presenza dei visitatori crea affollamento e problemi di mobilità sul territorio, con il 38% che si definisce abbastanza d'accordo e il 30% molto d'accordo con questa affermazione. Al contrario, il 30% del campione adotta una posizione più rassicurante, ritenendo questo impatto poco (19%) o per nulla (11%) rilevante, mentre il restante 3% non sa esprimere un giudizio. I risultati indicano che la pressione automobilistica nei periodi di alta stagione incide in modo significativo sulla quotidianità di oltre due cittadini su tre.

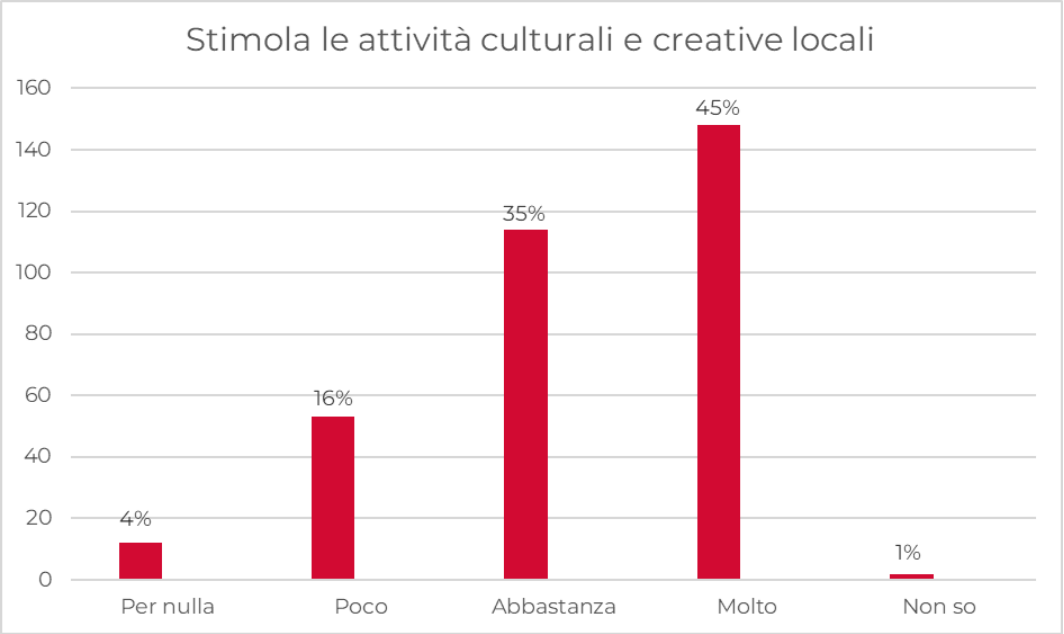
ASPETTI SOCIO CULTURALI

Questa sezione delinea il quadro percettivo dei residenti in merito agli impatti sociali e culturali del turismo sulla Val di Sole. L'analisi si concentra sulla valutazione del rapporto tra flussi turistici e identità locale, sul contributo del turismo alle attività culturali e allo scambio sociale con gli ospiti, e sulla sua influenza su aspetti fondamentali della vita comunitaria come la sicurezza, l'accessibilità e la vivibilità del territorio.

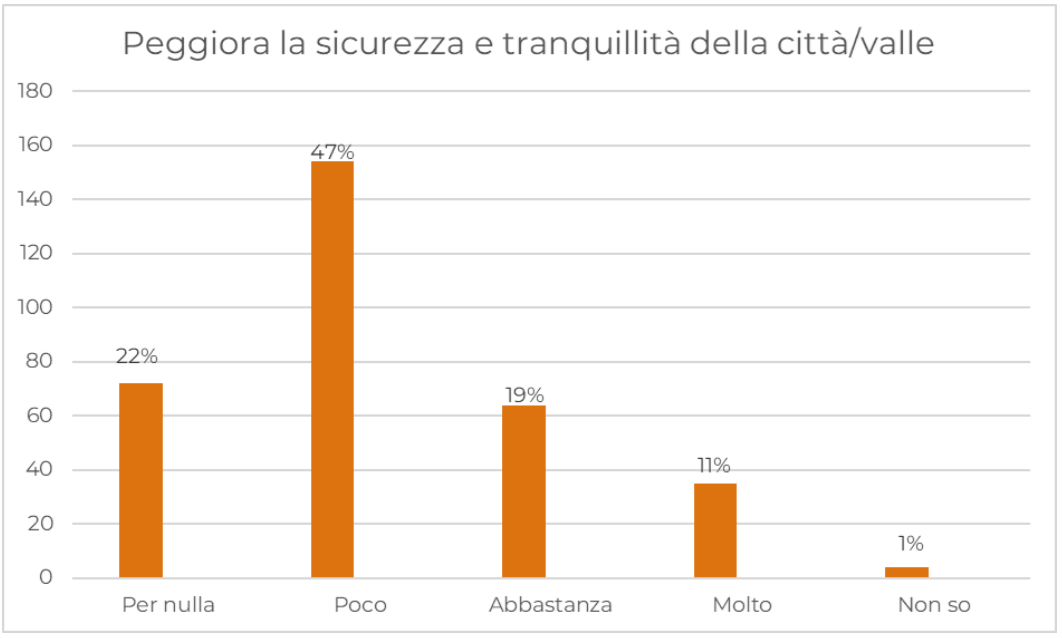


Il rapporto tra i flussi turistici e l'identità della valle viene vissuto in modo sereno e positivo dalla maggioranza della comunità. Ben l'81% dei residenti concorda infatti sul fatto che il turismo dimostri rispetto nei confronti della popolazione e della cultura locale, con il 53% che si dichiara abbastanza d'accordo e il 28% molto d'accordo. Al contrario, la quota di chi rileva un atteggiamento poco (15%) o per nulla (3%) rispettoso si ferma al 18% complessivo, mentre il restante 1% non sa esprimere un giudizio in merito. I risultati testimoniano un clima di armonica convivenza e una buona integrazione tra la vita dei residenti e la presenza degli ospiti.

Università degli Studi di Padova
Etifor è uno spin-off dell'Università di Padova

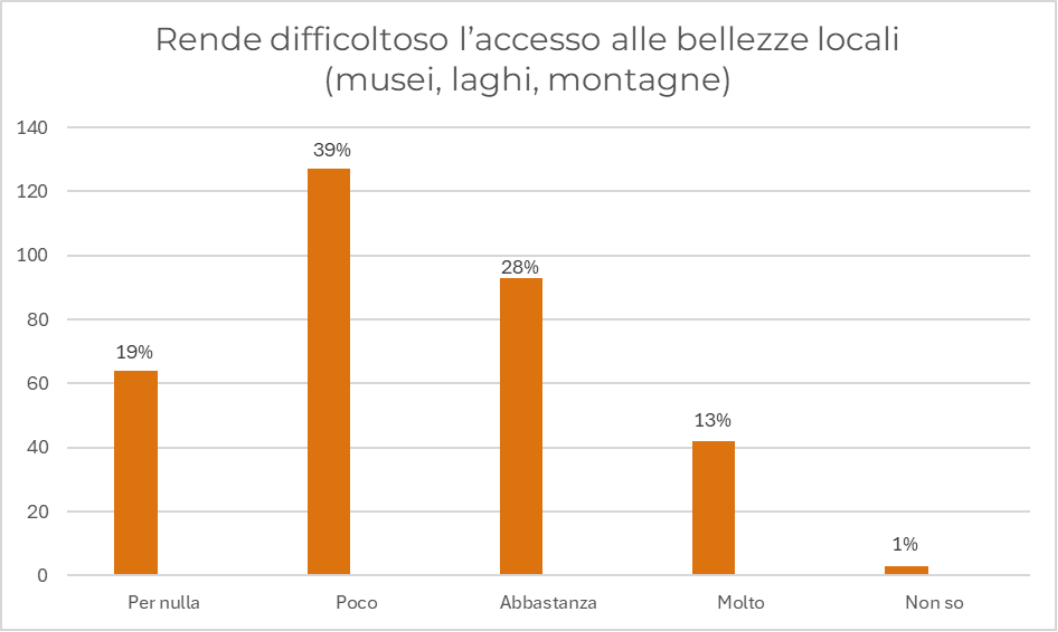


Il ruolo del turismo come fattore di stimolo per le attività culturali e creative della valle raccoglie un ampio consenso tra la popolazione locale. Ben l'80% degli intervistati si dichiara infatti molto (45%) o abbastanza (35%) d'accordo con questa affermazione. Al contrario, il 20% del campione esprime un parere più critico, ritenendo che l'impatto sulle iniziative locali sia poco (16%) o per nulla (4%) significativo, mentre il restante 1% dichiara di non saper valutare il fenomeno. I dati confermano che il turismo viene ampiamente riconosciuto come un'importante opportunità per rivitalizzare e dare valore alla proposta culturale del territorio.



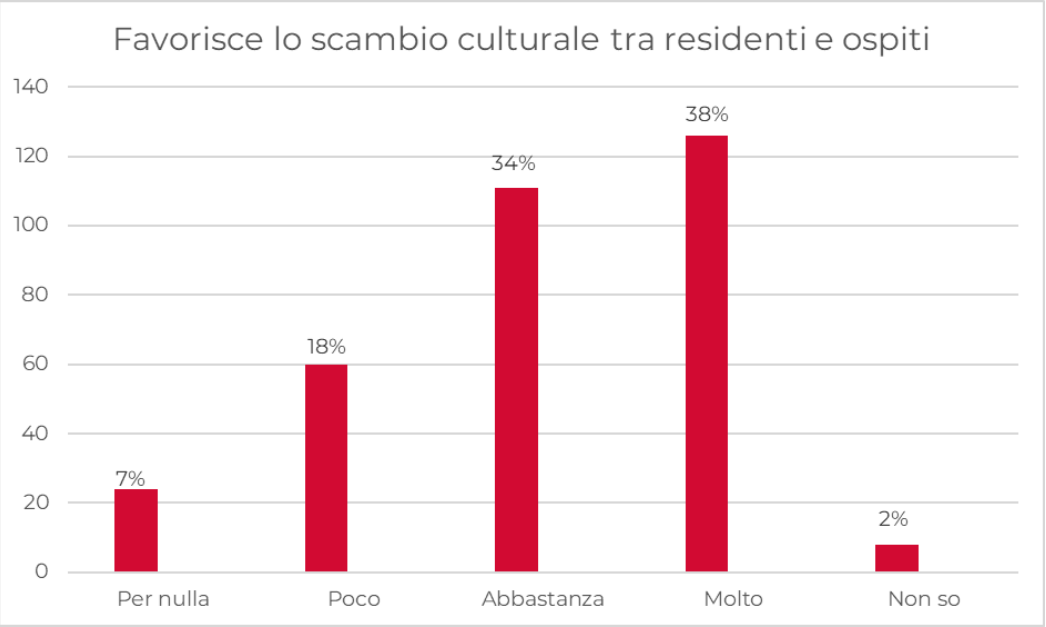
Università degli Studi di Padova
Etifor è uno spin-off dell'Università di Padova

Il fenomeno turistico non viene percepito come una minaccia diffusa per la sicurezza pubblica o per la quiete dei comuni della valle. Ben il 69% dei residenti si dichiara infatti poco (47%) o per nulla (22%) d'accordo con l'idea che la presenza degli ospiti peggiori la sicurezza e la tranquillità locale. Di contro, un più limitato 30% del campione rileva un impatto negativo, giudicandolo abbastanza (19%) o molto (11%) evidente, mentre il restante 1% preferisce non esprimersi. I dati confermano quindi che, nonostante l'aumento stagionale delle presenze, la valle continua a essere considerata un luogo sicuro e tranquillo dalla maggioranza della popolazione.

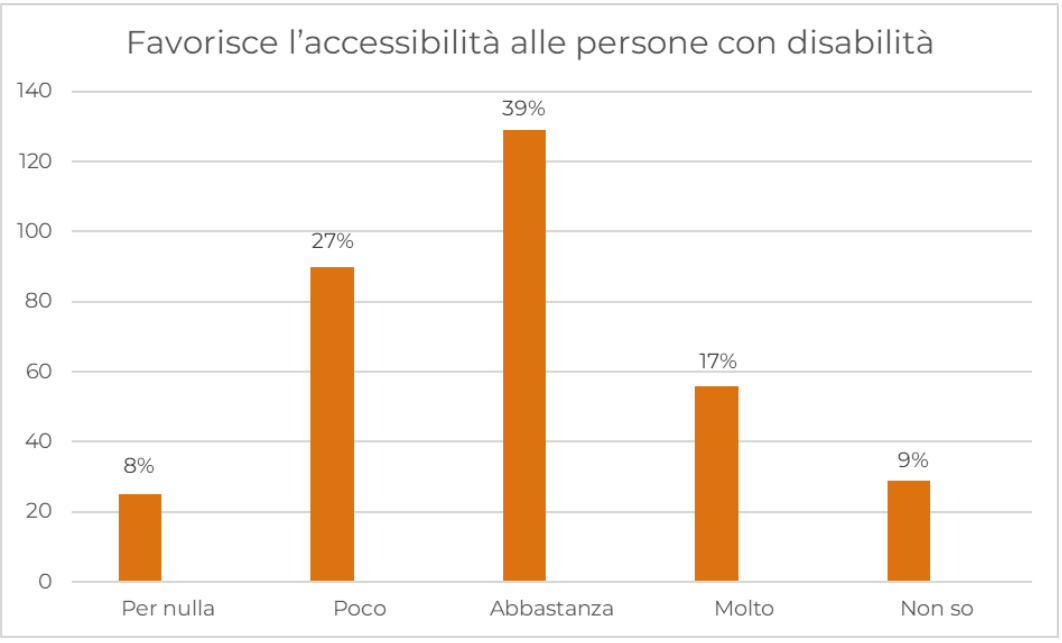


L'impatto del turismo sulla possibilità di frequentare le bellezze locali, come musei e laghi, mostra un quadro abbastanza diviso, anche se prevale una percezione positiva . Il 58% dei residenti ritiene infatti che la presenza dei turisti incida poco (39%) o per nulla (19%) sulla facilità di accesso a questi luoghi . Di contro, una quota significativa pari al 41% del campione esprime la posizione opposta, sostenendo che l'affluenza renda abbastanza (28%) o molto (13%) difficoltoso fruire del patrimonio naturale e culturale della valle, mentre il restante 1% dichiara di non saper valutare il fenomeno . I dati indicano che per quattro cittadini su dieci la pressione turistica rappresenta un limite concreto alla vivibilità delle aree di maggior pregio .

Università degli Studi di Padova
Etifor è uno spin-off dell'Università di Padova



L'aspetto relazionale e di apertura sociale legato all'accoglienza raccoglie un forte consenso tra la popolazione locale. Ben il 72% dei residenti concorda infatti sul fatto che la presenza turistica favorisca lo scambio culturale tra residenti e ospiti, con il 38% che si dichiara molto d'accordo e il 34% abbastanza d'accordo. Al contrario, un quarto dei rispondenti (25% complessivo) valuta questo impatto come poco (18%) o per nulla (7%) significativo , mentre il restante 2% non sa esprimere un giudizio in merito. I dati indicano che la maggioranza della comunità solandra riconosce nel turismo un'importante opportunità di confronto, apertura e arricchimento personale.

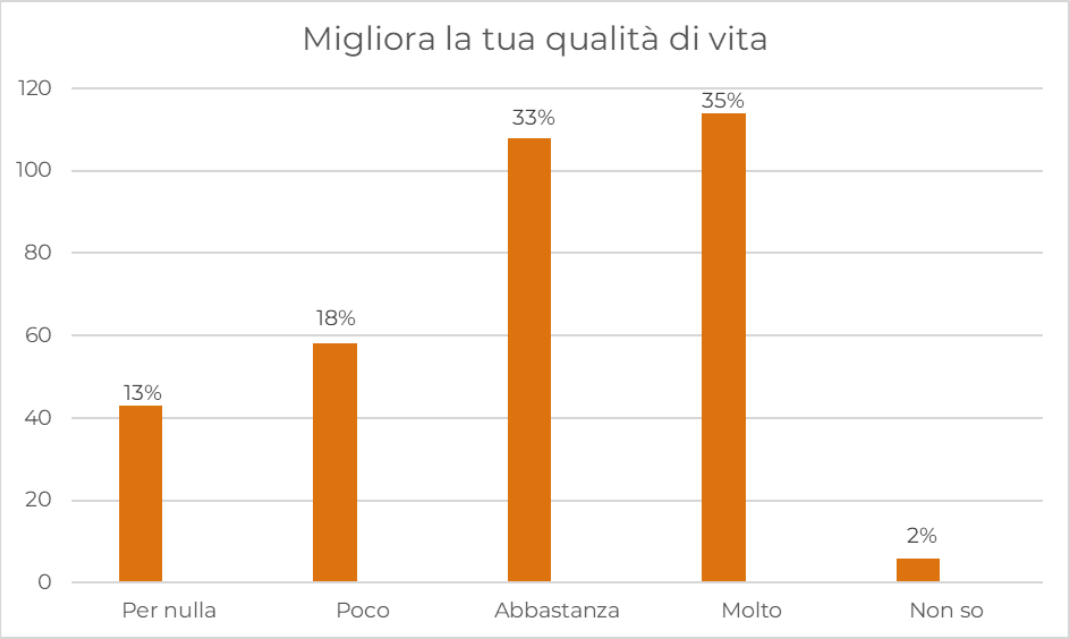


Università degli Studi di Padova
Etifor è uno spin-off dell'Università di Padova

La percezione dei residenti riguardo alla capacità della destinazione di favorire l'accessibilità alle persone con disabilità evidenzia un giudizio complessivamente positivo, ma accompagnato da una richiesta di miglioramento . Il 56% degli intervistati ritiene infatti che la valle sia inclusiva, con il 39% che si dichiara abbastanza d'accordo e il 17% molto d'accordo con l'affermazione. Di contro, un significativo 35% del campione adotta una linea più critica, giudicando il livello di accessibilità ancora poco (27%) o per nulla (8%) soddisfacente, mentre il restante 9% ammette di non saper valutare il fenomeno. I risultati indicano che l'abbattimento delle barriere e il potenziamento dei servizi inclusivi rimangono un'importante area di lavoro per il futuro della valle.

ASPETTI SOCIOECONOMICI

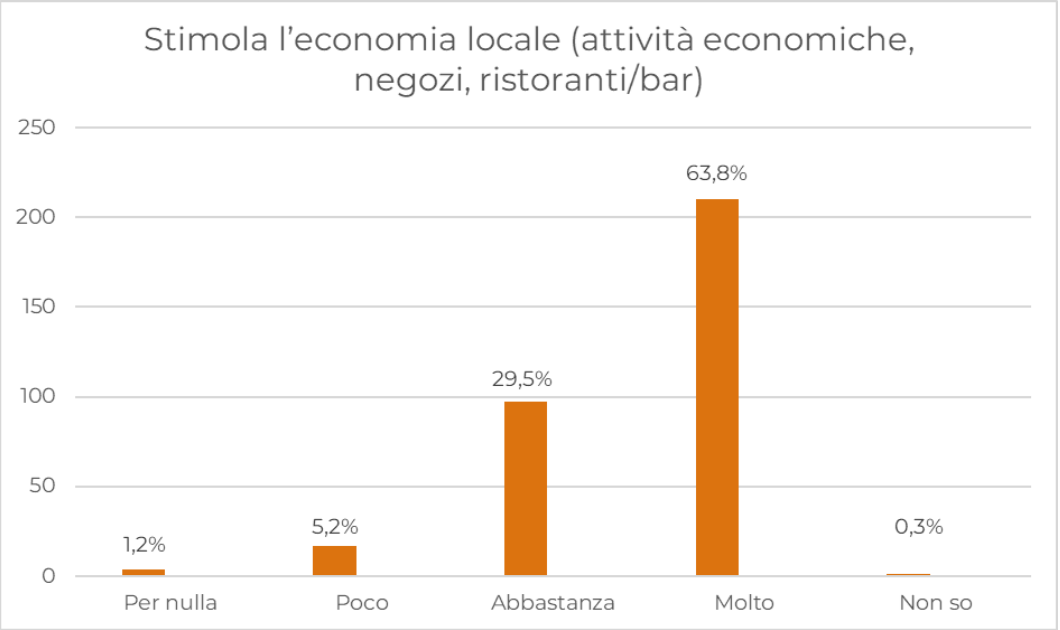
Questa sezione delinea il quadro percettivo dei residenti in merito alle conseguenze economiche e sociali del turismo sulla Val di Sole. L'analisi si concentra sulla valutazione dei benefici diretti, come la creazione di opportunità di lavoro, lo stimolo commerciale e il supporto alle imprese locali, e, parallelamente, sulle esternalità negative, quali l'impatto sul costo della vita, l'emergenza abitativa e il percepito miglioramento dei servizi essenziali per la comunità.



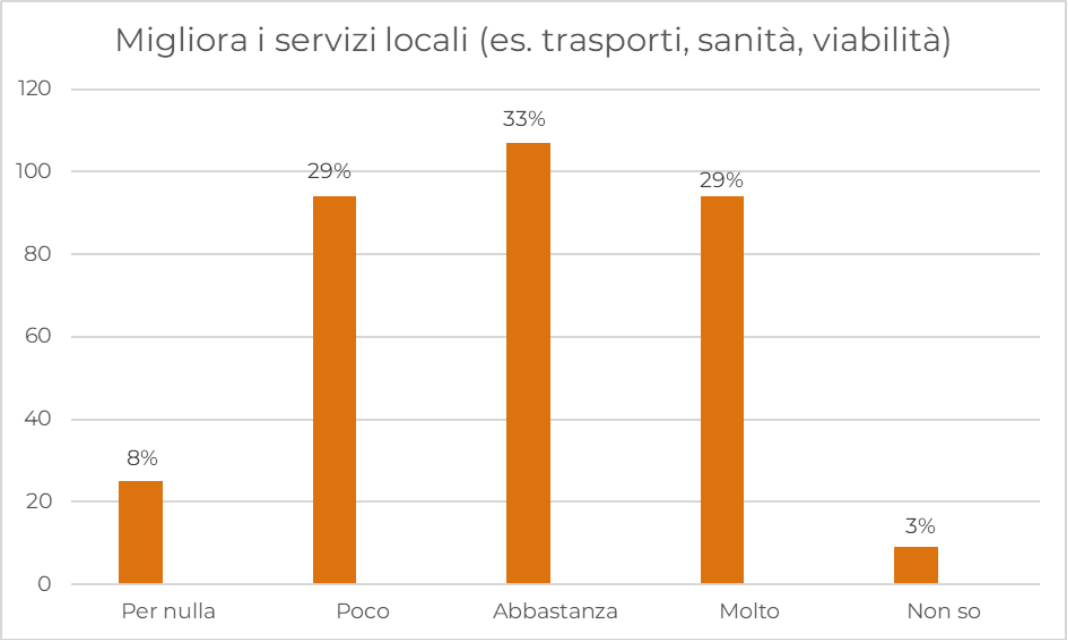
L'impatto diretto del turismo sulla quotidianità dei singoli cittadini raccoglie un giudizio ampiamente positivo da parte della comunità. Ben il 68% dei residenti concorda infatti sul fatto che la presenza turistica migliori la propria qualità di

Università degli Studi di Padova
Etifor è uno spin-off dell'Università di Padova

vita, con il 35% che si dichiara molto d'accordo e il 33% abbastanza d'accordo con l'affermazione. Di contro, circa un cittadino su tre esprime una posizione più critica: il 31% complessivo del campione ritiene che il fenomeno incida poco (18%) o per nulla (13%) sul benessere personale, mentre il restante 2% non sa esprimere una valutazione. Nel complesso, i dati confermano che per la grande maggioranza della popolazione locale il turismo si traduce in un beneficio concreto per la vita quotidiana.

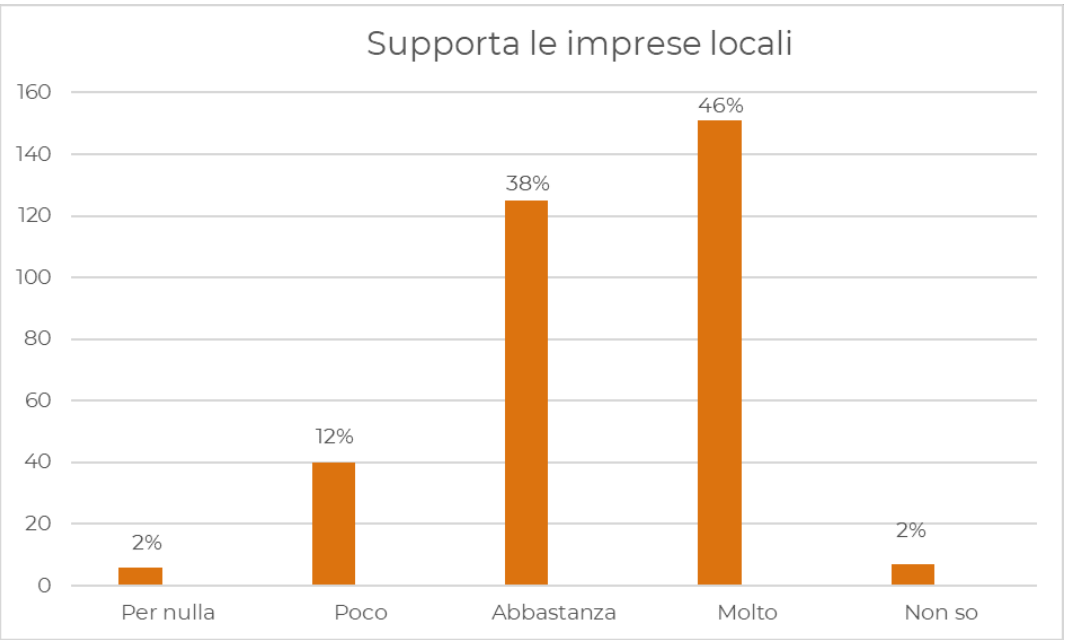


Il ruolo del turismo come forza trainante per lo sviluppo commerciale ed economico raccoglie un consenso pressoché unanime all'interno della comunità locale. Ben il 93,3% dei residenti concorda infatti sul fatto che la presenza turistica stimoli l'economia della valle, i negozi, i ristoranti e i bar, con una forte concentrazione verso il giudizio massimo pari al 63,8% di risposte "Molto" e al 29,5% di "Abbastanza". Di contro, solo un ridotto 6,4% del campione adotta una linea critica, valutando questo impatto come poco (5,2%) o per nulla (1,2%) significativo, mentre il restante 0,3% dichiara di non saper esprimere un giudizio. I dati confermano come il turismo venga vissuto e riconosciuto come il vero pilastro economico della Val di Sole.

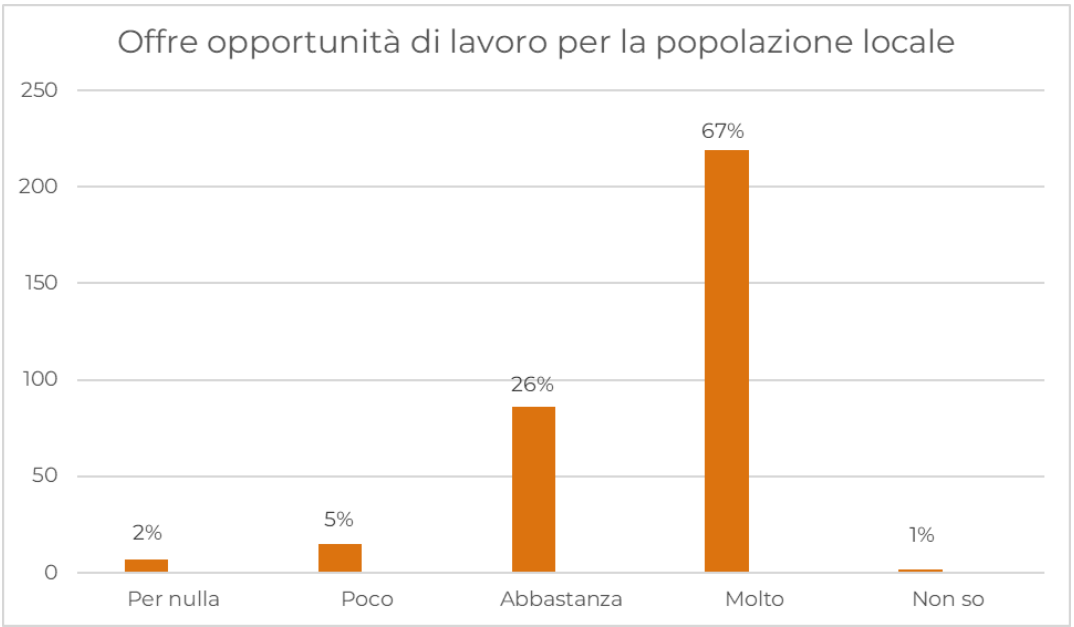


La percezione riguardo al contributo del turismo nel miglioramento dei servizi locali, come trasporti, sanità e viabilità, mostra una comunità parzialmente divisa, pur prevalendo un orientamento favorevole . Il 62% dei residenti concorda infatti con questa affermazione, diviso tra un 33% di pareri abbastanza favorevoli e un 29% di risposte molto favorevoli . Di contro, una quota consistente pari al 37% del campione assume una posizione critica, ritenendo che lo sviluppo turistico migliori poco (29%) o per nulla (8%) i servizi a disposizione della popolazione, mentre il restante 3% dichiara di non saper valutare il fenomeno . I risultati evidenziano come, nonostante la maggioranza veda un impatto positivo, una fetta importante di residenti non percepisca ancora un ritorno diretto del benessere turistico sul potenziamento delle infrastrutture e dei servizi essenziali per la vita quotidiana.

Università degli Studi di Padova
Etifor è uno spin-off dell'Università di Padova

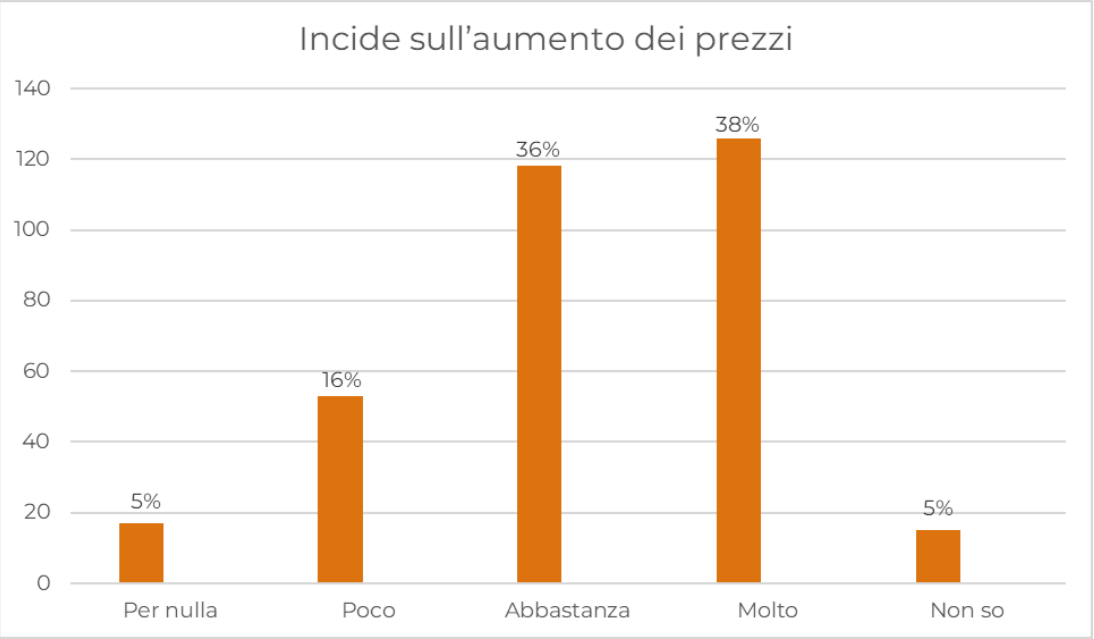


Il forte impatto economico del turismo si riflette anche nell'ottima percezione del sostegno offerto alle attività economiche della valle. Ben l'84% dei residenti concorda infatti sul fatto che il turismo supporti le imprese locali, con il 46% che si dichiara molto d'accordo e il 38% abbastanza d'accordo con l'affermazione. Di contro, solo una ridotta minoranza pari al 14% complessivo del campione ritiene questo aiuto poco (12%) o per nulla (2%) evidente, mentre il restante 2% dichiara di non saper valutare il fenomeno. I dati confermano che la comunità riconosce al turismo un ruolo chiave nella stabilità e nella crescita del tessuto imprenditoriale solandro.

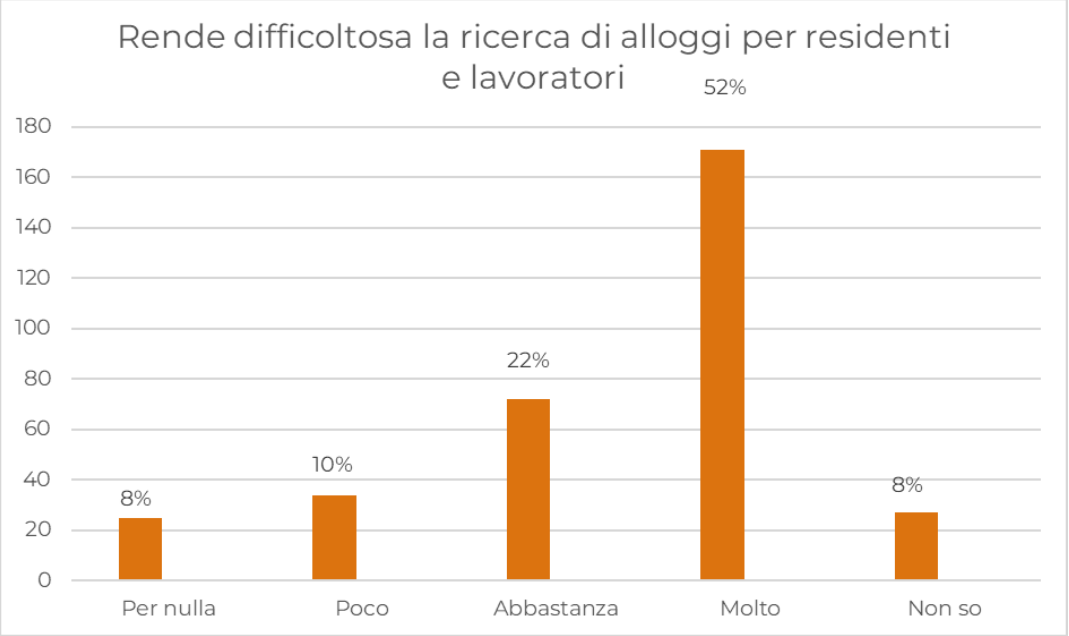


Università degli Studi di Padova
Etifor è uno spin-off dell'Università di Padova

La capacità del turismo di generare occupazione rappresenta il dato più solido e condiviso dell'intera indagine, confermando l'importanza del settore. Ben il 93% dei residenti concorda infatti sul fatto che la presenza turistica offra concrete opportunità di lavoro per la popolazione locale, con un forte picco nella risposta di massimo accordo, pari al 67% di risposte "Molto" e al 26% di "Abbastanza" . Di contro, appena il 7% complessivo del campione esprime un parere critico, ritenendo questo impatto poco (5%) o per nulla (2%) rilevante, mentre l'ultimo 1% dichiara di non saper valutare il fenomeno.



Accanto ai forti benefici occupazionali e commerciali, emerge nella comunità una chiara preoccupazione legata all'impatto del turismo sul costo della vita e sul potere d'acquisto dei residenti. Ben il 74% degli intervistati concorda infatti sul fatto che il fenomeno turistico incida sull'aumento dei prezzi nella valle, con il 38% che si dichiara molto d'accordo e il 36% abbastanza d'accordo. Al contrario, la quota di chi valuta questo riflesso negativo come poco (16%) o per nulla (5%) rilevante si ferma al 21% complessivo, mentre il restante 5% non sa esprimere un'opinione. I risultati evidenziano come la pressione turistica generi un rincaro percepito che tocca direttamente la quotidianità di tre residenti su quattro, rappresentando una delle esternalità negative più sentite a livello locale.

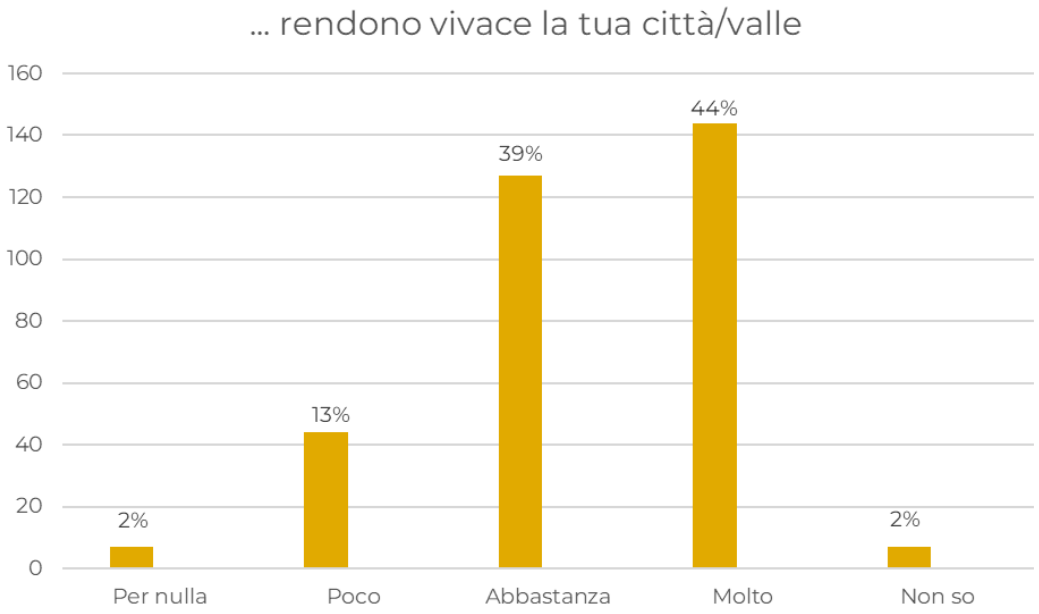


Un'altra criticità particolarmente sentita dalla popolazione locale riguarda l'impatto del turismo sul mercato immobiliare e sulla disponibilità abitativa della valle. Ben il 74% dei rispondenti concorda infatti sul fatto che la presenza turistica renda difficoltosa la ricerca di alloggi per residenti e lavoratori, con una maggioranza assoluta che si definisce molto d'accordo (52%) e un ulteriore 22% abbastanza d'accordo con questa affermazione. Al contrario, solo una ridotta minoranza pari al 18% complessivo del campione esprime una posizione opposta, valutando il problema come poco (10%) o per nulla (8%) rilevante, mentre il restante 8% dichiara di non saper esprimere un giudizio. I risultati evidenziano come la pressione della domanda turistica sulle strutture ricettive e sulle locazioni brevi rappresenti un ostacolo concreto e prioritario per la stabilità sociale della comunità, limitando l'accesso alla casa sia per le famiglie residenti sia per la forza lavoro necessaria al territorio.

Università degli Studi di Padova
Etifor è uno spin-off dell'Università di Padova

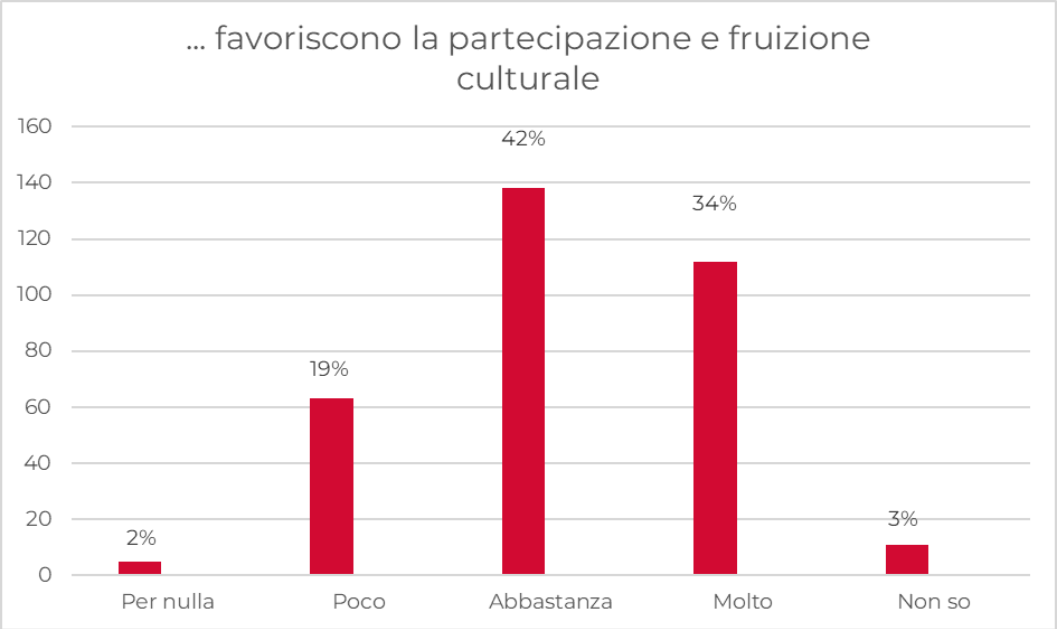
GLI EVENTI

Un ulteriore elemento di forte consenso emerso dall'indagine riguarda il ruolo delle manifestazioni sul territorio.

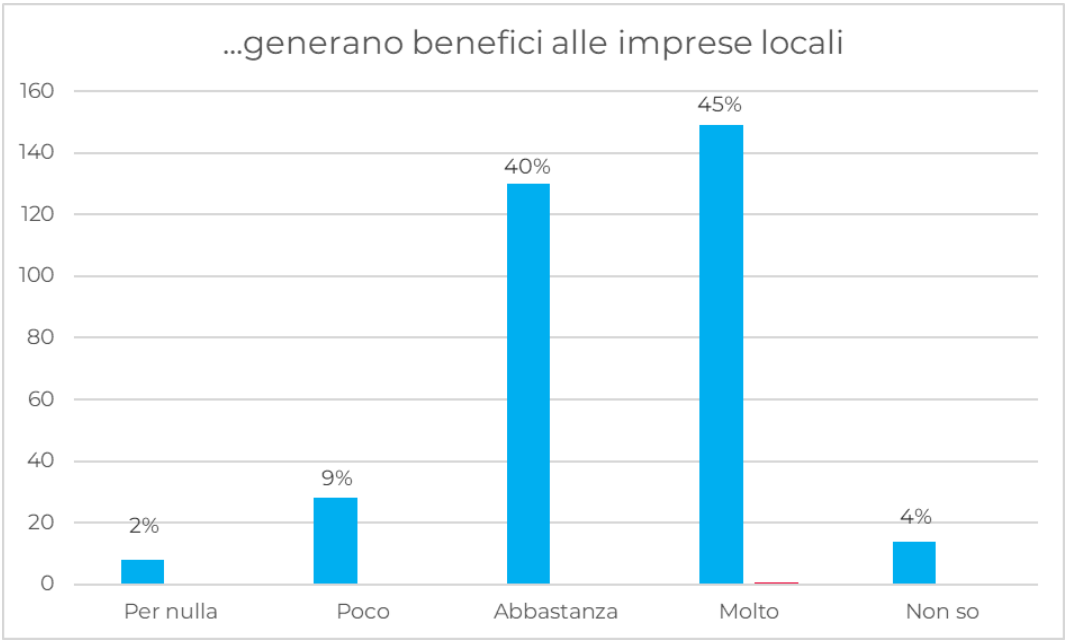


Un ulteriore elemento di forte consenso emerso dall'indagine riguarda il contributo degli eventi alla vitalità del territorio. Ben l'83% dei residenti concorda infatti sul fatto che la presenza di eventi renda vivace la valle, con il 44% che si dichiara molto d'accordo e il 39% abbastanza d'accordo. Al contrario, la quota di chi percepisce questo impatto come poco (13%) o per nulla (2%) significativo si attesta su un marginale 15% complessivo, mentre il restante 2% dichiara di non saper valutare il fenomeno.

Università degli Studi di Padova
Etifor è uno spin-off dell'Università di Padova

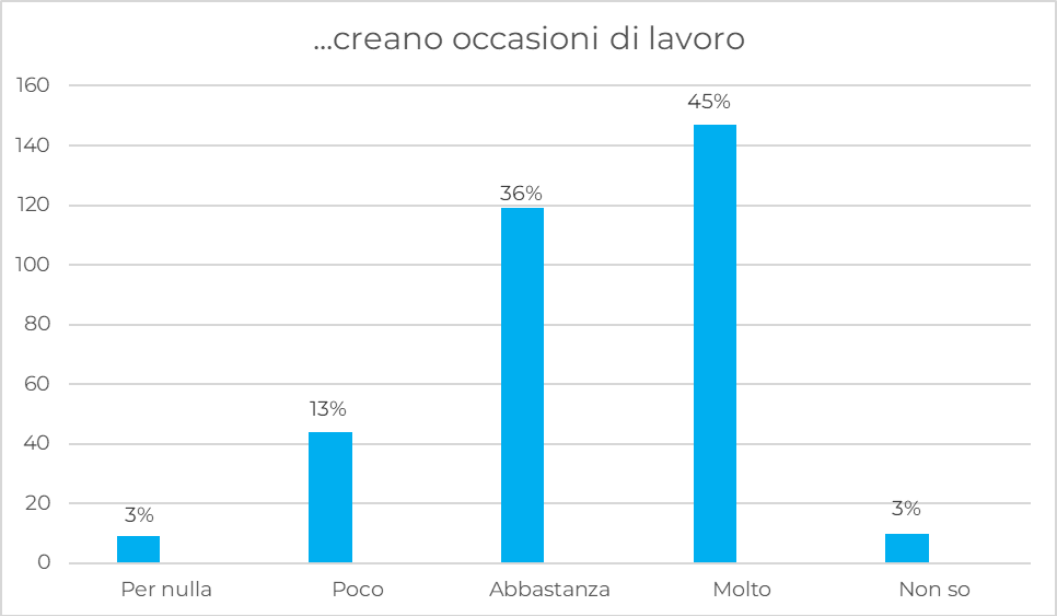


Ben il 76% degli intervistati ritiene infatti che gli eventi organizzati favoriscano la partecipazione e la fruizione culturale all'interno della comunità, con il 42% che si dichiara abbastanza d'accordo e il 34% molto d'accordo. Di contro, circa un cittadino su cinque (21% complessivo) esprime un parere più scettico, valutando questo impatto come poco (19%) o per nulla (2%) significativo, mentre il restante 3% dichiara di non saper esprimere un giudizio. I dati confermano che gli eventi vengono ampiamente riconosciuti come un importante canale di stimolo per la vita sociale della valle, capace di attivare e coinvolgere non solo i visitatori, ma gli stessi residenti.



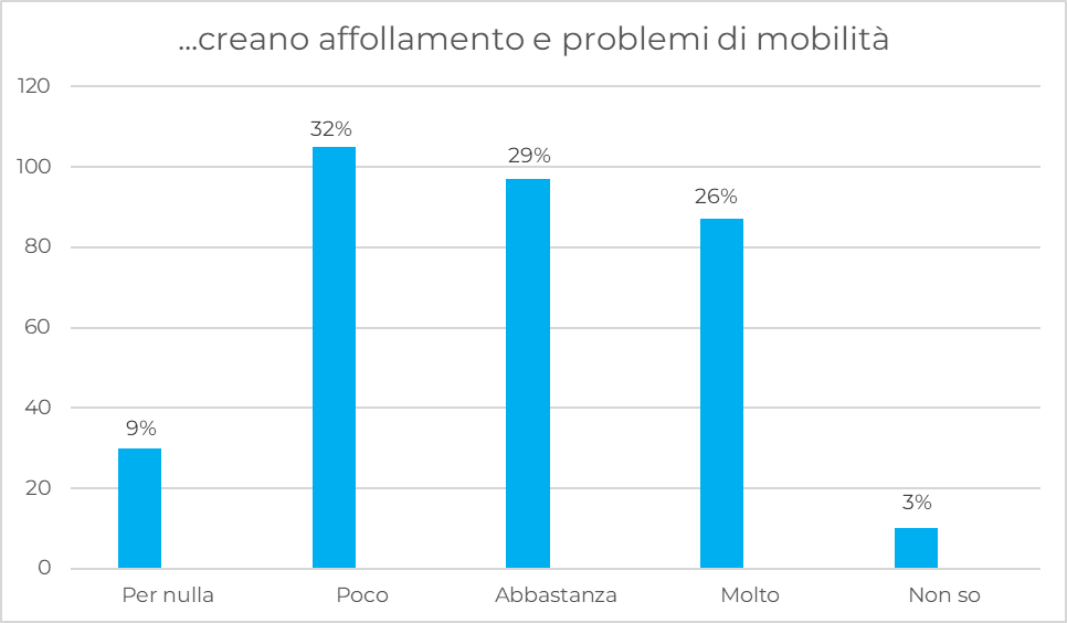
Università degli Studi di Padova
Etifor è uno spin-off dell'Università di Padova

Oltre al valore puramente culturale e di intrattenimento, le manifestazioni vengono ampiamente riconosciute dalla comunità come una leva economica di primaria importanza. Ben l'85% dei residenti concorda infatti sul fatto che gli eventi generino benefici alle imprese locali, con il 45% che si dichiara molto d'accordo e il 40% abbastanza d'accordo con l'affermazione. Di contro, la quota di chi assume una posizione critica, valutando questo ritorno economico come poco (9%) o per nulla (2%) rilevante, si ferma a un marginale 11% complessivo, mentre il restante 4% dichiara di non saper valutare il fenomeno. I dati confermano in modo inequivocabile come la programmazione degli eventi sia vissuta non solo come un'occasione di svago per residenti e turisti, ma come un vero e proprio motore strategico capace di sostenere l'indotto commerciale e la crescita delle attività economiche della valle.



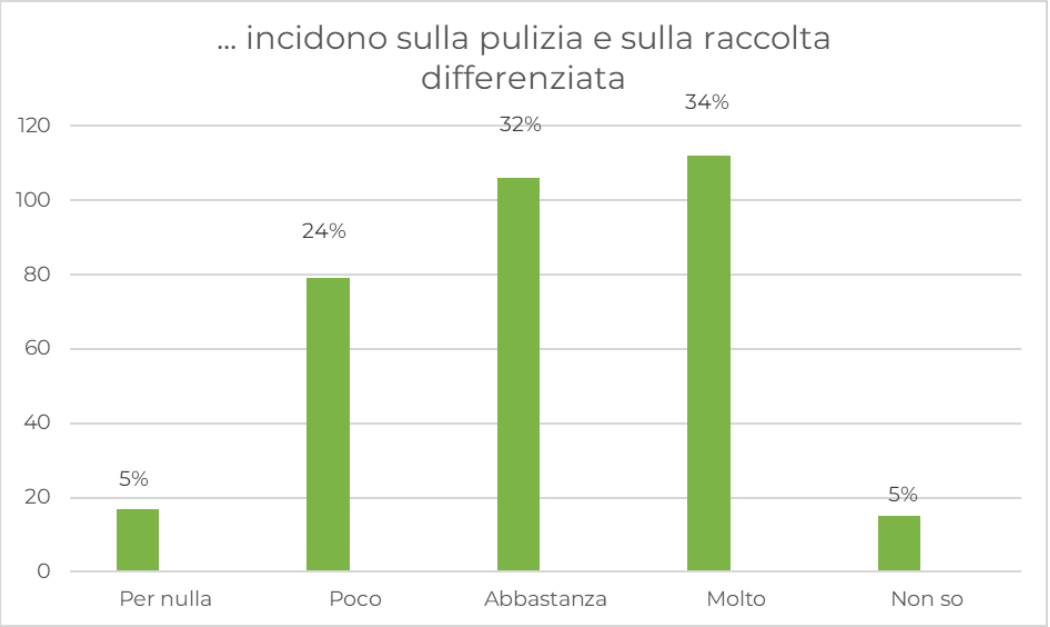
La capacità delle manifestazioni di generare nuova occupazione e opportunità di impiego rappresenta un altro risvolto ampiamente valorizzato dai residenti. Ben l'81% degli intervistati concorda infatti sul fatto che gli eventi creino occasioni di lavoro nella valle, con il 45% che si dichiara molto d'accordo e il 36% abbastanza d'accordo con l'affermazione. Di contro, la quota di chi assume una posizione più scettica si ferma al 16% complessivo, diviso tra chi ritiene questo impatto poco (13%) o per nulla (3%) rilevante, mentre il restante 3% dichiara di non saper valutare il fenomeno.

Università degli Studi di Padova
Etifor è uno spin-off dell'Università di Padova



Accanto agli ampi consensi legati ai benefici economici e occupazionali, la programmazione degli eventi sul territorio porta con sé alcune inevitabili criticità avvertite direttamente nella quotidianità dei residenti. Oltre la metà della popolazione (55% complessivo) concorda infatti sul fatto che le manifestazioni creino affollamento e problemi di mobilità all'interno della valle, con il 29% dei rispondenti che si dichiara abbastanza d'accordo e il 26% molto d'accordo. Al contrario, un significativo 41% del campione esprime un parere più favorevole, giudicando questi disagi poco (32%) o per nulla (9%) rilevanti, mentre il restante 3% preferisce non esprimersi. La comunità risulta parzialmente divisa, evidenziando la necessità di migliorare la gestione dei flussi e i piani di mobilità.

Università degli Studi di Padova
Etifor è uno spin-off dell'Università di Padova



Un'ulteriore esternalità negativa associata alla programmazione degli eventi riguarda la gestione dei rifiuti. Ben il 66% dei residenti concorda infatti sul fatto che le manifestazioni incidono sulla pulizia e sulla gestione della raccolta differenziata nella valle, con una ripartizione equilibrata tra chi si dichiara molto d'accordo (34%) e abbastanza d'accordo (32%). Di contro, meno di un cittadino su tre (29% complessivo) valuta questo impatto come poco (24%) o per nulla (5%) rilevante, mentre il restante 5% dichiara di non saper esprimere un giudizio. I risultati evidenziano come la forte affluenza concentrata in occasione delle manifestazioni rappresenti una forte pressione per la raccolta differenziata, indicando la necessità di potenziare i presidi di raccolta e le campagne di sensibilizzazione durante i giorni di svolgimento degli eventi.

Università degli Studi di Padova
Etifor è uno spin-off dell'Università di Padova

3. Commenti liberi

Di seguito è riportata una sintesi delle principali preoccupazioni, criticità e suggerimenti emersi dai commenti liberi forniti dai residenti nel questionario. Questa fase qualitativa dell'indagine ha raccolto e analizzato **64 risposte** aperte dalla popolazione locale, che sono state successivamente raggruppate in 10 macro-aree tematiche. I temi sono presentati per ambito e organizzati in ordine decrescente di frequenza, riflettendo la percezione diffusa dello sviluppo turistico della Val di Sole.

Emergenza abitativa e gestione degli affitti brevi

Il tema della gestione degli alloggi rappresenta l'area critica numericamente più rilevante, totalizzando 10 risposte complessive. I residenti evidenziano una severa crisi nel mercato immobiliare locale, caratterizzato da una quasi totale assenza di alloggi in affitto a lungo termine. Questa carenza viene direttamente associata alla massiccia conversione delle seconde case in locazioni turistiche brevi (Airbnb e similari). I commenti denunciano forti ripercussioni sulla stabilità della comunità: l'impossibilità per le giovani famiglie residenti e per i lavoratori stagionali di trovare un'abitazione rischia di accelerare lo spopolamento dei centri storici. Emerge inoltre una esplicita richiesta di legalità e conformità amministrativa, con i cittadini che invocano controlli stringenti (mancanza di codici CIN, elusione fiscale e mancato versamento dell'imposta di soggiorno).

Mobilità, traffico e trasporti pubblici

La gestione logistica del territorio raccoglie 9 menzioni, evidenziando una forte insofferenza verso la saturazione infrastrutturale nei periodi di alta stagione . La Strada Statale 42 (SS42) viene descritta come congestionata in alta stagione. Il trasporto pubblico locale (sia su gomma che su ferro) viene giudicato non all'altezza degli standard di qualità richiesti. C'è richiesta di investire sulla ferrovia per renderla più rapida, agile e frequente durante tutto l'anno, integrando parcheggi hub scambiatori per i pullman e le auto dei visitatori.

Sostenibilità sociale e percezione dell'overtourism

A pari merito con la mobilità, la preoccupazione per i flussi turistici di massa registra 9 menzioni. Molti intervistati esprimono il timore che un turismo frenetico e de-regolamentato stia snaturando l'identità tradizionale e l'equilibrio ecologico della valle .

Viene criticato il rischio di scivolare verso un "modello Gardaland" artificiale, dove il contatto autentico tra ospite e comunità locale si è ormai perso a favore di esperienze “fittizie” create ad hoc. I residenti suggeriscono di valutare

l'introduzione di limiti numerici o sistemi di contingentamento nei luoghi maggiormente frequentati per mitigare l'impatto dei picchi stagionali.

Cambiamento climatico e il modello "monocultura dello sci"

L'impatto dei mutamenti climatici sulla tenuta economica della valle viene sollevato in 8 contributi. Gli intervistati manifestano una profonda apprensione per l'innalzamento delle temperature medie, lo scioglimento dei ghiacciai, la riduzione delle riserve idriche e la cronica scarsità di precipitazioni nevose. I commenti muovono una critica esplicita verso un assetto turistico giudicato troppo sbilanciato sulle posizioni delle società impiantistiche (la cosiddetta "monocultura dello sci"). La popolazione richiede una decisa diversificazione degli investimenti, orientando la promozione verso attività invernali extra-sci e verso mercati non strettamente legati alla neve.

Politiche di destagionalizzazione e continuità dei servizi

Il tema dell'estensione temporale delle stagioni turistiche raccoglie 7 commenti contrassegnati dalla richiesta di una maggiore continuità dei servizi. I residenti ritengono necessario spalmare i flussi operando in modo più incisivo nei mesi di spalla. La proposta operativa più ricorrente riguarda il prolungamento dell'apertura dei servizi essenziali e dei trasporti a fune nei mesi di giugno e settembre (apertura anticipata e chiusura posticipata), considerata una strategia chiave sia per stabilizzare l'occupazione locale sia per attrarre un turismo estivo più sostenibile.

La gestione dei grandi carnivori

Le interazioni tra attività umane, sicurezza del territorio e tutela ambientale registrano 6 menzioni complessive. I commenti evidenziano un punto di forte frizione legato alla presenza dei grandi carnivori (orsi e lupi) . Gli operatori e i residenti esprimono preoccupazione per la sicurezza personale e dei propri ospiti, segnalando una percezione di ansia che condiziona la frequentazione dei boschi e l'esperienza escursionistica. Viene inoltre denunciato il rischio di un abbandono sistematico della montagna da parte degli allevatori, penalizzati dalla gestione dei predatori, con conseguente danno per la conservazione del paesaggio rurale.

Trasparenza, governance d'area e gestione dell'APT

Lo spazio libero del questionario è stato utilizzato in 5 occasioni per muovere critiche alle modalità gestionali dell'APT. Gli operatori locali esprimono una progressiva scomparsa dei momenti di reale confronto e ascolto bidirezionale all'interno delle riunioni istituzionali.

Viene contestato l'impiego di risorse pubbliche in operazioni di rebranding o in eventi spot di breve durata che non lasciano valore strutturale sul territorio, richiedendo una programmazione basata su maggiore concretezza, presenza reale e ascolto delle categorie economiche locali.

Costo della vita e profilazione dei flussi turistici

Le dinamiche dei prezzi al consumo e la tipologia di clientela attratta registrano 4 menzioni. I residenti segnalano la necessità di contenere l'aumento dei prezzi che colpiscono il potere d'acquisto locale. In parallelo, alcuni interventi criticano l'eccessivo orientamento verso un turismo invernale standardizzato o a basso costo ("low cost"), che satura gli impianti e le case ma genera un ridotto indotto economico per i piccoli negozi e l'artigianato della valle. Si suggerisce di differenziare i mercati promozionali esteri per intercettare target a maggiore valore aggiunto.

Cura del territorio e decoro urbano

L'attenzione al dettaglio estetico e alla nettezza urbana raccoglie 4 segnalazioni. I cittadini evidenziano l'esigenza di migliorare l'arredo urbano in aree strategiche come il Passo del Tonale, suggerendo di adottare standard di cura del particolare più elevati. Sul piano dei servizi pubblici, viene segnalata la criticità dello svuotamento dei cestini e dei cassonetti dei rifiuti durante i picchi stagionali, laddove i ritardi nella raccolta compromettono il decoro dei paesi proprio nei momenti di massima visibilità.

Specificità territoriali e tutela del settore agricolo

Chiudono la rilevazione qualitativa 2 risposte focalizzate sulla necessità di una pianificazione geografica differenziata. Viene suggerito di sviluppare strategie turistiche specifiche e distinte per la Bassa Val di Sole e la Val di Rabbi rispetto ai modelli applicati nell'Alta Valle. In questo contesto, si rimarca la necessità di supportare e valorizzare i contadini locali, riconosciuti non come una semplice vetrina promozionale, ma come i veri custodi attivi dell'equilibrio ambientale e paesaggistico montano.

Nel complesso, l'analisi dei risultati del questionario evidenzia una percezione complessivamente positiva ma non priva di significative criticità rispetto al turismo nella destinazione Val di Sole. I dati mostrano come il turismo sia ampiamente riconosciuto dai residenti come un fattore chiave per l'economia locale e per la vitalità del territorio ; allo stesso tempo, emergono segnali chiari di tensione su specifici ambiti, in particolare legati all'emergenza abitativa, al costo della vita, alla mobilità e all'impatto ambientale nei periodi di maggiore affluenza.

A livello generale, circa tre quarti dei rispondenti (73%) esprimono che la presenza di turisti abbia comportato più vantaggi che svantaggi in termini di qualità della vita per la comunità locale , e ben l'83% considera complessivamente il turismo una risorsa da valorizzare. Tuttavia, la distribuzione delle risposte evidenzia una presenza non trascurabile di residenti che esprimono aperta preoccupazione o che definiscono il fenomeno un problema da gestire (14%), indicando una percezione non uniforme all'interno della popolazione solandra.

Aree maggiormente positive

- *Impatto economico del turismo:* L'impatto economico rappresenta l'ambito con il consenso più elevato in assoluto all'interno dell'indagine . Oltre il 92% dei rispondenti concorda sul fatto che il turismo generi opportunità di lavoro per la popolazione locale (con una forte polarizzazione sul giudizio "Molto", pari al 66.5%). Inoltre, il 93% riconosce che il fenomeno stimoli l'economia locale (attività economiche, negozi, ristoranti e bar) e circa l'84% rileva un supporto concreto alle imprese del territorio. Questi dati confermano il ruolo insostituibile del turismo come motore economico della destinazione.
- *Vitalità territoriale e offerta culturale:* La valle è percepita come estremamente vivace grazie alla proposta di eventi, con l'82.4% dei rispondenti che si dichiara molto o abbastanza d'accordo con questa affermazione. I residenti riconoscono ampiamente la capacità degli eventi di generare benefici alle imprese locali (84.8%) e di creare ulteriori occasioni di lavoro (80.9%). Anche lo stimolo alle attività culturali e creative locali raccoglie valutazioni ampiamente favorevoli, con circa l' il 79.7% di opinioni positive.
- *Scambio culturale e relazione con l'ospite:* Gli indicatori relativi alla dimensione socioculturale mostrano una base solida . L'81% dei residenti ritiene che il turismo sia rispettoso della popolazione e della cultura locale , mentre il 72% valuta positivamente lo scambio culturale che si viene a creare tra residenti e ospiti, ponendo premesse favorevoli per un clima di accoglienza equilibrato.

Aree critiche

- *Emergenza abitativa e aumento dei prezzi:* Rappresenta il punto di rottura principale e la criticità più allarmante rilevata dal monitoraggio . Ben il 74% dei rispondenti concorda sul fatto che il turismo renda difficoltosa la ricerca di alloggi per residenti e lavoratori, con una quota eccezionalmente alta di pareri fortemente critici (il 52% risponde "Molto") . In parallelo, il 74% del campione rileva un impatto diretto e negativo del turismo sull'aumento dei prezzi e sul costo della vita locale.
- *Mobilità, trasporti e affollamento*: La gestione logistica dei flussi evidenzia evidenti segnali di sovraccarico. Il 67.5% dei solandri soffre il fatto che il turismo crei affollamento e problemi di mobilità nei periodi di punta. A fronte di questa pressione, il giudizio sul miglioramento dei servizi locali (trasporti, sanità, viabilità) grazie al turismo appare spaccato: se il 61% esprime un parere positivo, un significativo 36% si dichiara poco o per nulla d'accordo, segnalando un'insoddisfazione strutturale per i trasporti pubblici e la viabilità.
- *Sostenibilità ambientale e pulizia del territorio:* La percezione dell'impatto ecologico del turismo mostra ampi margini di miglioramento. Il 67% dei rispondenti avverte un peggioramento della pulizia e della gestione della raccolta differenziata a causa dei flussi turistici. Inoltre, la quota di chi ritiene che il turismo sia pienamente rispettoso dell'ambiente e del paesaggio si ferma al 59%, lasciando spazio a un rilevante 39% di residenti insoddisfatti o parzialmente in disaccordo.
- *Deficit di comunicazione sulla governance sostenibile:* Un indicatore critico dal punto di vista strategico è legato alla consapevolezza interna della comunità : la maggioranza assoluta dei rispondenti (55%) dichiara infatti di non essere a conoscenza del fatto che la Val di Sole abbia intrapreso o ottenuto un percorso di certificazione di sostenibilità turistica .

Considerazioni finali

Nel loro insieme, i dati restituiscono l'immagine di una destinazione fortemente attrattiva e consolidata, in cui il turismo continua a godere di un forte consenso sociale grazie ai benefici economici diffusi e alla vivacità d'offerta che è in grado di generare . Tuttavia, le forti criticità sul fronte della disponibilità abitativa , del costo della vita , della mobilità e dell'impatto ecologico-ambientale indicano che l'attuale modello di sviluppo richiede un tempestivo e strutturato rafforzamento delle politiche di gestione e regolamentazione.

Il monitoraggio delle percezioni dei residenti si conferma uno strumento fondamentale per orientare le scelte future dell'ApT Val di Sole e delle amministrazioni comunali, supportando un'evoluzione del turismo verso modelli

più equilibrati e partecipativi, capaci di tutelare il benessere e la stabilità della comunità ospitante nel medio e lungo periodo.



E | T | I | F | O | R

valuing nature

Università degli Studi di Padova

Etifor è uno spin-off dell'Università di Padova